Invito a Palazzo

Arte e Storia nelle Banche e nelle Fondazioni di origine bancaria

2016 - XV edizione

Palazzo Strozzi

Corso Vittorio Emanuele II, 30 - Mantova

Sabato 1 ottobre 2016 10.00-19.00 ingresso gratuito

Banca Monte dei Paschi di Siena apre le porte alla Storia
e vi invita a scoprire Palazzo Strozzi

Manifestazione promossa da ABI Associazione Bancaria Italiana
realizzata con le banche e le fondazioni di origine bancaria aderenti al progetto

invito a Palazzo
ARTE E STORIA NELLE BANCHE E NELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA
ABI Associazione Bancaria Italiana
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

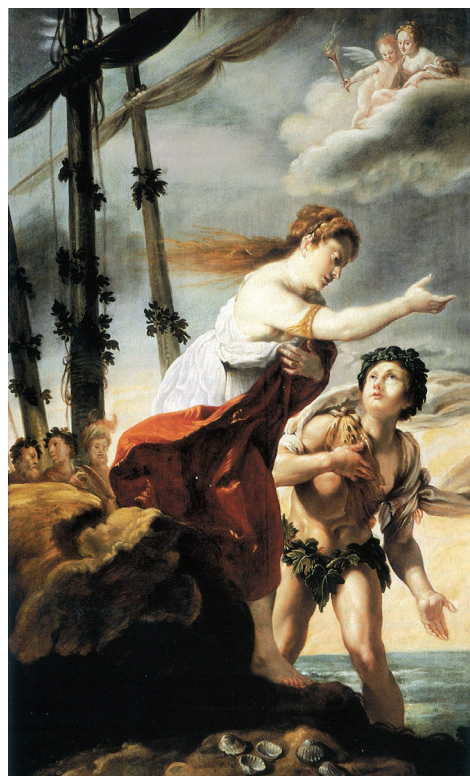
Palazzo Strozzi

Le vicende legate a Palazzo Strozzi hanno origine fin dal Settecento, quando l'edificio fu ricostruito dopo un disastroso incendio. Questa struttura, dopo una radicale trasformazione, dal 1949 al 2008 è stata la sede della Banca Agricola Mantovana. Dove oggi è Palazzo Strozzi, nel XV sec. sorgeva la dimora dei Folenghi e, fino ai primi decenni del XIX sec., un palazzo patrizio, ancora al tempo del settecentesco catasto teresiano proprietà del marchese Francesco Torelli.

Successivamente quegli stabili, prospicienti Corso Pradella e Via Bellalancia, divennero proprietà dell'Intendenza di Finanza del governo austriaco, che vi impiantò una distilleria d'acquavite e una fabbrica di tabacchi. Parte di essi furono intestati alla Finanza e parte alla Cassa di Ammortizzazione e al Demanio. Nel 1821, infatti, l'Intendenza di Finanza aveva ceduto quella sua proprietà al Demanio che, sulla base del valore di lire italiane 30.919, il 13 dicembre 1821 mise gli stabili in vendita. Finalmente, nel 1826, Pietro Tommasi vinse l'asta e il 16 aprile 1828 venne formalizzata la compra-vendita. Il Tommasi fece costruire un nuovo palazzo e un maneggio e demolì un "gabinetto" sito al pianterreno, provvedendo a staccare gli affreschi della scuola di Giulio Romano, che attualmente possono essere ammirati nel Museo di Castelvecchio a Verona.

Il 10 settembre 1863 il marchese Luigi Strozzi, discendente da famiglia fiorentina trasferitasi a Mantova nel 1293, cresciuto all'Accademia del Genio di Vienna e trasferitosi a Mantova dalla originaria Polonia dopo aver ereditato i beni del Generale Marchese Carlo Strozzi, acquistò l'adiacente proprietà del Tommasi (comprendente "lo stabile casamentivo ad uso di civile abitazione con cortile, prato, cavallerizza, rustici ed altre adiacenze") e ne ricavò un nuovo palazzo, che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto accogliere alcuni allievi di una scuola di ingegneria militare.

A partire dal 1872 il Palazzo Strozzi ospitò la Banca Mutua Popolare di Mantova. Il 24 agosto 1910 il Presidente di quell'Istituto bancario sottopose all'approvazione della Giunta Municipale un "progetto di facciata del fabbricato che la Banca stessa intende erigere in Corso Vittorio Emanuele sulla ex proprietà Strozzi". I lavori, che si risolsero nel rifacimento pressoché totale del preesistente stabile, si protrassero fino al 1912, e videro l'impiego di nuove tecniche edilizie, con l'uso di materiali come il cemento armato. A seguito dell'incorporazione della Banca Mutua Popolare di Mantova in Banca Agricola Mantovana (1932), quest'ultima trasferì, nel 1949, la sede della Direzione Generale proprio a Palazzo Strozzi.

Stilisticamente si tratta di un palazzo che potrebbe essere definito "eclettico", che si ispira per alcuni aspetti a modelli del Quattrocento toscano e per altri a modelli veneziani, amalgamando elementi di diverse scuole e provenienze. Oggi è la sede dell'Area Territoriale Lombardia Sud ed Emilia Romagna della Banca Monte dei Paschi di Siena. All'interno del Palazzo è custodito un nucleo di opere d'arte antica, tra le quali si segnalano alcune nature morte e scene di genere, oltre ad alcuni pezzi di autori mantovani del Novecento.

In copertina:
Scalinata di ingresso di Palazzo Strozzi

A sinistra: Domenico Fetti, "Bacco e Arianna a Nasso", olio su tavola, 1611

In alto:
Tura Gian Francesco o Tura Mantovano, "Sacra Famiglia con Santa Elisabetta e San Giovannino", olio su tavola, XVI sec.

Sopra:
Giovan Antonio de Sacchis detto il Pordenone, "Diana e il crescente lunare", affresco staccato, XVI sec.